

«ALLACCIATE LE CINTURE»

Ozpetek gira nel suo amato Salento

Da domani le riprese del film

di GLORIA INDENNITATE

Primo ciak di **Ferzan Ozpetek** domani nella «sua» Lecce. Troupe e cast già giunti in città per le riprese di *Allacciate le cinture*, nuovo film del regista italo-turco, pronto ad immergersi in quelle vie, piazze e palazzi da lui già esaltati in *Mine vaganti* e oggetto di suoi innumerevoli tweet con relative foto. Quindi, per le contrade barocche è già possibile incontrare **Kasia Smutniak**, **Francesco Arca**, **Carolina Crescentini**, **Filippo Scicchitano**, **Paola Minaccioni**, **Elena Sofia Ricci**, **Luisa Ranieri**, **Carla Signoris** e **Giulia Michelini** che sul set saranno affiancati da un nutrito gruppo di attori pugliesi. Presenti anche **Tilde Corsi** e **Gianni Romoli**, vale a dire, lo stato maggiore della R&C che produce l'opera

assieme a Faros Film.

La pellicola - realizzata in collaborazione con Rai Cinema, il sostegno di Apulia Film Commission e la distribuzione di 01 - racconta le vicende di una coppia sposata che attraversa un momento di crisi nel proprio matrimonio, circondata da un composito sistema di relazioni familiari e amicali. Romoli, da parte sua, è co-sceneggiatore con Ozpetek del

film, insieme hanno in archivio *La finestra di fronte*, *Cuore sacro* e *Saturno contro*.

Set sino al 10 agosto nel capoluogo salentino e con alcune sortite sulla costa adriatica, a Torre Specchia, in una masseria a Frassanito (nei pressi di Otranto) e nell'aristocratica Maglie. Novità dell'ultim'ora, il regista, folgorato dalla bellezza del luogo, ha deciso di girare nella Riserva naturale e area marina protetta dello Sta-

to di Torre Guaceto (provincia di Brindisi), allargando i suoi orizzonti agli incantevoli paesaggi che da sempre caratterizzano il territorio regionale pugliese.

Tappa iniziale nella suggestione storica di palazzo Tamborino-Cezzi, cinquecentesca dimora leccese, con il suo colonnato neoclassico che incornicia l'ampio cortile, cui fa da sponda un lussureggiante giardino. I suoi interni hanno ospitato qualche sequenza di *Mine vaganti*, mentre la non distante piazza Carducci (sede dell'ex convitto Palmieri), dove sarà ricreato un pub, celebrò la scazzottata fra Scamarcio e Preziosi, fratelli gay del premiato film che fece scattare «l'attrazione fatale» tra Ozpetek e Lecce, con il successivo conferimento della cittadinanza onoraria.

Venerdì e sabato prossimi, invece, il set si sposterà attorno all'Obelisco, nei pressi di Porta

Napoli, dove si avvicenderanno circa duecento comparse salentine al giorno. L'interno dell'ex stazione Agip, che insiste sulla rotatoria, accoglierà le riprese per tre o quattro giorni.

Sono nove le settimane di lavorazione, sino al 10 agosto, con pausa di ciak per un mese fra giugno e luglio, mentre la lavorazione generale, tipo trucco e parrucco, costumi, eccetera, continuerà senza alcuna interruzione. Debutto in sala previsto per il prossimo autunno.

Ricordiamo che il contributo dell'Afc è pari a 268.964,92 euro, uno dei più sostanziosi erogati dalla Fondazione per una pellicola girata in questa regione. «La ricaduta sul territorio - viene precisato - sarà di 1.334.824 euro. Non meno importante è la forza lavoro pugliese impiegata per la realizzazione dell'opera: oltre 40 professionisti a iniziare dal location manager **Fabio Marini**».

CIAK A LECCE Il capoluogo salentino ospiterà buona parte delle riprese, ma Ozpetek ha «scoperto» anche Torre Guaceto, in provincia di Brindisi

